

Associazione Centro Aperto

l'altro ieri, ieri, oggi e domani

Quasi 25 anni fa, una ventina di residenti di Colle Aperto, all'estremo nord della città, decisero che era giunto il momento di rimboccarsi le maniche per aiutarsi ad affrontare le varie problematiche e per sorreggere le persone più in difficoltà. Infatti i residenti di quell'agglomerato di abitazioni, vecchio appena di pochissimi decenni, non disponevano, praticamente, di nulla. Non un supermercato, non un'edicola, non una farmacia, ecc.. E c'era, invece, bisogno di molto. Fu realizzata una associazione nell'ex asilo del quartiere e, nonostante le difficoltà che si presentano in tutti gli inizi, cominciarono ad attrezzarsi, realizzare servizi, programmare iniziative. Che aumentarono e migliorarono negli anni. In quantità e in qualità. Nel 2019, l'Associazione realizzava "il telefono nonni", chiamate verso persone sole; gestiva una fornita biblioteca, collegata al Baratta; svolgeva il trasporto protetto, con due automezzi; offriva giornalmente e gratuitamente un servizio infermieristico, con personale professionale. Inoltre venivano tenuti corsi di: alfabetizzazione, pittura, ricamo, cucina e alimentazione, ginnastica posturale, musicoterapia, pet therapy, computer e telefono cellulare. Venivano organizzati tombole settimanali; proiettati film e commedie; si tenevano giochi di carte; ospitati caf e patronati. Non mancavano le gite, i soggiorni e varie manifestazioni quali: festa di quartiere, S.Lucia, festa di carnevale, festa della donna, 1 maggio. Poi c'erano persone che gradivano venire a leggere i quotidiani, fare quattro chiacchiere, bere un caffè e stare in compagnia. Insomma socializzare. Probabilmente dimentico qualche iniziativa, ma il quadro mi sembra sufficientemente chiaro.

Poi il Covit 19 è arrivato con una potenza devastante, insinuandosi nel corpo di alcuni di noi e nella testa di tutti. E' come se sia sceso un incantesimo malvagio che ha bloccato l'attività. Di queste, per la verità, si è salvato solamente il "telefono nonni" perché non comportava rischi e perché fortemente necessario. Per le ragioni che conosciamo tutti.

Abbiamo utilizzato una parte del tempo di quel "letargo istituzionale" per tinteggiare la sede, sistemare la biblioteca con nuovi mobili e scaffalature più capienti. Ora, dopo aver provveduto a sanificare sede e automobili, acquistato l'attrezzatura indispensabile per proteggerci tutti, studiati percorsi e adattata la sede alle nuove norme, abbiamo aperto. A piccole tappe. Ma è come se stessimo salendo una vetta. Ci riusciremo.

E domani? Per il domani abbiamo progetti ambiziosi. L'attuale Amministrazione Comunale ha recepito le legittime esigenze dei residenti di Colle Aperto e dei quartieri limitrofi (

Cittadella, Gambarara, Ponte Rosso e Rabin) e ha deliberato di edificare un ampio fabbricato che, oltre a contenere le attuali strutture/attività del Centro Aperto, preveda una palestra/sala polivalente, un bar e una cucina. Allora il Centro Aperto assieme alle altre Associazioni presenti sul territorio saranno in grado di organizzare maggiori attività rivolte agli anziani, ma anche ai giovani e ai bambini.

Maurizio Vasori (Consigliere Centro Aperto)